



Comune di
GINOSA

Provincia di Taranto

PIANO COMUNALE DELLE COSTE

L.R. 10 aprile 2015, n. 17

RICOGNIZIONE FISICO - GIURIDICA DEL DEMANIO MARITTIMO (Art. 4 NTA PRC) ED ELABORATI DI PROGETTO

Relazione

A

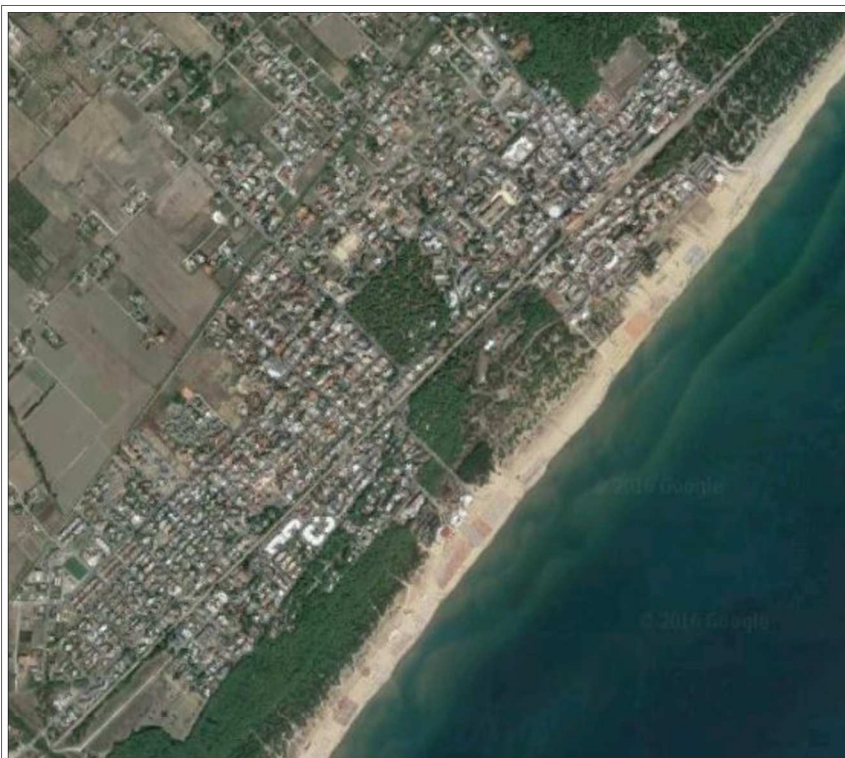
Data Elaborazione

11/12/2019

Codice Elaborato

- - A - -
[Rev.]

Relazione di piano



SETTORE VII

Urbanistica - SUE - SUAP

Patrimonio - Demanio Marittimo

Il Responsabile

Arch. Cosimo VENNARI

Il SINDACO

Ing. VITO PARISI

RELAZIONE GENERALE

Realizzazione gestione

GESTAM s.r.l.

Via Madre Teresa di Calcutta, 54
70043 - MONOPOLI (BA)

E-mail:
gestam.monopoli@gmail.com

Redazione di Piano, S.I.T. e WebGIS

KARTO-GRAPHIA
GIS and Mapping Applications
Sistemi Informativi Territoriali

Sede Legale - Amministrativa - Operativa
Via Luigi Einaudi, 4/b
71122 - FOGGIA

<http://www.karto-graphia.com>

Il Direttore Tecnico
Arch. Marialilia LEGGIERO





Relazione generale

INDICE

SOMMARIO	Pag.	1
1 PREMESSA	“	1
2 INQUADRAMENTO NORMATIVO	“	2
2.1 NORMATIVA NAZIONALE	“	2
2.2 NORMATIVA REGIONALE	“	3
3 AMBITO DI STUDIO	“	3
4 OBIETTIVI DEL PIANO COMUNALE DELLE COSTE	“	4
5 CONTENUTI DEL PIANO	“	5
6 RICOGNIZIONE FISICO-GIURIDICA DEL DEMANIO MARITTIMO	“	6
6.1 Classificazione del litorale rispetto ai caratteri morfologici	“	10
6.1.1 Inquadramento geologico della costa	“	10
6.1.2 Geomorfologia della costa di Ginosa	“	12
6.2 Caratterizzazione dei cordoni dunari	“	13
6.3 Individuazione delle opere di difesa o porti	“	13
6.4 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale Marittima	“	13
6.5 Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti	“	14
6.6 Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggi esistenti	“	14
7 CRITERI PER LA ZONIZZAZIONE DEL DEMANIO MARITTIMO	“	14
7.1 Linea di costa utile	“	14
7.2 Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione	“	15
7.3 Modalità di utilizzo dell'area demaniale	“	15
7.3.1 Stabilimenti Balneari (SB)	“	16
7.3.2 Spiaggia Libera con Servizi (SLS)	“	17
7.3.3 Spiaggia Libera (SL)	“	17
7.3.4 Attività turistico-ricreative diverse da SB e SLS	“	18
7.3.5 Usi diversi del demanio marittimo	“	18



Relazione generale

8 PROPOSTA PROGETTUALE	“	18
8.1 Le scelte progettuali	Pag.	19



Relazione generale

1. PREMESSA

Il Piano Comunale delle Coste (P.C.C.) è stato redatto in conformità alla Legge Regionale del 10 aprile 2015 n. 17 *“Disciplina della tutela e dell’uso della costa”*, in accordo con quanto stabilito dal Piano Regionale delle Coste (P.R.C.) della Regione Puglia e secondo le direttive stabilite dalle Istruzioni Tecniche per la redazione del Piano Comunale delle Coste ai sensi della D.G.R. 2273 del 13 ottobre 2001, pubblicate con D.D 405/2011 dall’Ufficio Demanio Marittimo della Regione Puglia.

Si vuole rendere edotti gli operatori e i semplici fruitori di quanto previsto dal quadro normativo di riferimento, oltre che invogliare qualunque tipo di osservazione che possa contribuire a rendere il Piano Comunale delle Coste uno strumento *“forgiato”* sul territorio di Ginosa, capace di recepire i disagi, le carenze e le potenzialità e di trasformare le stesse in situazioni di benessere e di pregio. Il Piano Comunale delle Coste deve diventare lo strumento attraverso il quale il cittadino si riappropria del proprio territorio, facendo emergere quelle che sono le inclinazioni che il territorio stesso suggerisce.

Il Piano Comunale delle Coste, di seguito denominato PCC, definisce gli assetti fondamentali della zona costiera di Ginosa, in particolare dell’area demaniale marittima, così come delineati nel Piano Regionale delle Coste, per la costruzione di un condiviso futuro modello di sviluppo socio - economico, tenendo conto delle prevalenti vocazioni e delle caratteristiche geologiche, morfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche, ambientali e culturali delle marine di Ginosa.

Il PCC, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, flessibilità e partecipazione, definisce gli indirizzi strategici e delinea gli elementi fondamentali della pianificazione della zona costiera di Ginosa unendo le pluralità delle singole visioni e i temi di connessione intra ed inter comunali, sulla base di riferimento degli obiettivi e degli indicatori principali e di processo.

In particolare, in attuazione a quanto previsto dalla citata Legge Regionale del 10 aprile 2015, n. 17, dagli indirizzi contenuti nelle norme tecniche di attuazione ed indirizzi generali per la redazione dei piani comunali delle coste del Piano Regionale delle Coste del D.G.R. 2273 del 13 ottobre 2011, della L. R. N. 19 del 24 luglio 1997 *“Norme per l’istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia”*, della Legge 28 gennaio 1994, n. 84 *“Riordino della legislazione in materia portuale”*, gli *“Studi propedeutici per la predisposizione del Piano Stralcio della Dinamica delle Coste”* predisposto dall’ADB e dal Dipartimento di Ingegneria delle acque e di chimica dell’Università di Bari, nonché delle *“Istruzioni tecniche per la redazione del piano comunale delle coste”* approvate dall’Ufficio Demanio Marittimo della Regione Puglia il 6 dicembre 2011, il PCC intende:

- disciplinare l’esercizio delle funzioni amministrative connesse alla gestione del demanio marittimo e delle zone del mare territoriale con le finalità di garantire il corretto equilibrio fra la salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici del litorale di Ginosa, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative;
- delineare il contesto generale di riferimento e specificare le linee di sviluppo dell’area demaniale costiera del territorio comunale di Ginosa;
- stabilire, in coerenza con gli obiettivi e con le specificità dei diversi ambiti territoriali, i criteri per la localizzazione degli interventi di recupero costiero;
- individuare le aree da sottoporre a specifica disciplina nelle trasformazioni, al fine di perseguire la tutela dell’ambiente costiero nonché la valorizzazione delle stesse per uno sviluppo di tipo sostenibile.

Il PCC dunque, secondo quanto previsto nel PRC, *“...persegue l’obiettivo imprescindibile dello sviluppo economico e sociale delle aree costiere attraverso criteri di eco – compatibilità e di rispetto dei processi*



Relazione generale

naturali”, perciò prevede un razionale utilizzo del territorio Demaniale Marittimo di concerto con gli altri Enti statali preposti.

Il Piano Comunale delle Coste infatti contiene prescrizioni relative all’uso sia della fascia demaniale che delle aree litoranee, delle aree annesse e complementari così come definite all’art. 2.3.2 del Documento guida per la formulazione dei PCC di cui alla Del. G.R. n. 319/2001.

2. INQUADRAMENTO NORMATIVO

2.1 Normativa Nazionale

Il Codice civile, all’art. 822 comma 1 fa rientrare il demanio marittimo tra i beni pubblici appartenenti allo Stato. Esso assume una notevole importanza, in quanto è in progressivo aumento il rilascio di concessioni con finalità turistico- ricreative, tanto da rendere il demanio un’importante risorsa economica a livello nazionale. Il corpo normativo che raccoglie la disciplina sia pubblicistica che privatistica della navigazione per mare, per acque interne e per aria è il Codice della Navigazione, approvato con Regio Decreto del 30 marzo 1942 n. 327 e successivamente revisionato. All’art. 28 esso esplicita i beni del demanio marittimo: il lido, la spiaggia, i porti, le rade, le lagune, le foci di fiume che sboccano in mare, i bacini di acqua salsa o salmastra che almeno durante una parte dell’anno comunicano liberamente con il mare, infine i canali utilizzabili ad uso pubblico marittimo. L’art. 36 sancisce la possibilità di chiedere in concessione, anche ad uso esclusivo, una parte del territorio demaniale.

2.2 Normativa Regionale

Oggi, la gestione delle aree marittime non è più in capo allo Stato. Attraverso l’art. 59 del D.P.R. 616/1977 e successivamente l’art. 105 del D. Lgs. 112/98, la gestione amministrativa del demanio marittimo è stata conferita alle Regioni, o per subdelega ex art. 42 del D. Lgs. 96/99, ai Comuni, salvo rare ipotesi di competenza statale.

La Regione Puglia, in adempimento a quanto disposto dalla normativa nazionale, ha recepito il compito conferitogli di gestione e tutela dell’ambito demaniale marittimo attraverso la L.R. 17/2015 “Disciplina della tutela e dell’uso della costa”. La citata legge regionale, infatti, disciplina l’esercizio delle funzioni amministrative connesse alla gestione del demanio marittimo e delle zone del mare territoriale, individuando specificatamente le funzioni trattenute in capo alla Regione e quelle conferite alle Provincie e ai Comuni.

Già con la D.G.R. n. 460 del 04.04.2006, la Regione Puglia aveva espresso l’esigenza di dotarsi di uno strumento normativo e tecnico- operativo di pianificazione regionale con l’intento di disciplinare le attività e gli interventi sulle aree costiere. Inoltre, emergeva, nella stessa delibera, l’intenzione di istituire un Osservatorio Regionale delle Coste, quale strumento di vigilanza e controllo della costa.

Con la D.G.R. n. 2273 del 13 ottobre 2011, la Regione Puglia si è dotata di Piano Regionale delle Coste, ovvero lo strumento avente il compito di disciplinare l’utilizzo delle aree del demanio marittimo, garantendo il corretto equilibrio fra salvaguardia degli aspetti ambientali e paesaggistici, la libera fruizione e lo sviluppo delle attività turistico ricreative.

Alla pianificazione regionale segue quella comunale attraverso la redazione, da parte dei comuni costieri, del Piano Comunale delle Coste, strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale.



Relazione generale

3. AMBITO DI STUDIO

L'ambito di studio della presente bozza di Piano Comunale delle Coste riguarda esclusivamente l'intera fascia demaniale del Comune di Ginosa, al fine di una migliore individuazione e comprensione di tematismi nei quali è fondamentale l'interazione della fascia demaniale con la fascia costiera contermina quali ad esempio: vincoli ambientali e territoriali, il sistema della viabilità e degli accessi, ecc..

In particolar modo sono state oggetto di pianificazione la fascia demaniale (porzione di territorio compresa fra la linea di costa e la dividente demaniale) e l'area connessa alla costa.

La definizione della fascia demaniale si è basata sui dati ufficiali forniti dalla Regione Puglia quali: la linea di costa comunale e la dividente demaniale entrambe riferite al 2010.

4. OBIETTIVI DEL PIANO COMUNALE DELLE COSTE

Il Piano Comunale delle Coste, per definizione, è lo strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale in termini di tutela del paesaggio, di salvaguardia dell'ambiente, di garanzia del diritto dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico, nonché di disciplina per il suo utilizzo eco- compatibile.

Di seguito vengono elencati gli obiettivi che ci si è posti con la redazione del Piano Comunale delle Coste di Palagiano:

- Tutela dell'ambito costiero, garantendo in parallelo uno sviluppo sostenibile nell'uso del demanio marittimo;
- Razionalizzazione dell'attuale uso della costa evitando il repentino sfruttamento di nuove aree e proponendo la riqualificazione di ambiti attualmente compromessi;
- Regolarizzazione dell'uso turistico- balneare attuale della costa in relazione all'offerta degli operatori turistici;

in modo più compiuto ed esaustivo il P.C.C.:

- Disciplinerà qualunque tipo di attività edilizia e/o di trasformazione urbanistica realizzabile sul demanio;
- Prevederà la trasformazione delle opere fisse eventualmente esistenti in opere facilmente amovibili;
- Stabilirà le tipologie costruttive, le caratteristiche dei materiali e i colori per i nuovi manufatti di natura precaria, dei camminamenti e delle strutture ombreggianti;
- Indicherà la distribuzione, la consistenza e l'ubicazione dei lotti concedibili per attività turistico-ricreative;
- Promuoverà la realizzazione di strutture balneari eco-compatibili al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile del turismo;
- Assicurerà la piena visitabilità di tutte le strutture balneari da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria e il relativo accesso al mare;
- Prevederà alla posa a dimora di verde ornamentale e disciplinerà la posa di cartelli e /o manufatti pubblicitari;

Nello specifico, la presente bozza di piano intende presentare la zonizzazione dell'area demaniale e della relativa area annessa che ha tenuto conto, nella fase di studio e pianificazione, dei macro-obiettivi elencati precedentemente.



Relazione generale

L'attuale zonizzazione ha voluto identificare per macro aree quelle aventi le caratteristiche tecniche, funzionali o paesaggistiche tali per accogliere:

- Attività con caratteristiche turistico ricreative (S.L., S.L.S., S.B.);
- Attività turistico ricreative diverse da quelle precedenti;
- Attività ad uso diverso.

5. CONTENUTI DEL PIANO

Il presente Piano Comunale delle Coste si compone di:

- Relazione generale;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Elaborati grafici:
 - o Individuazione della linea di costa utile in scala 1.5000;
 - o Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione in scala 1.5000;
 - o Zonizzazione dell'area demaniale e dell'area annessa alla costa in scala 1.5000.

Si allega inoltre la parte ricognitiva che ha preceduto la fase di redazione della presente bozza e che comprende l'individuazione dei seguenti punti, nel rispetto di quanto previsto dalle Istruzioni tecniche Operative per la redazione dei P.C.C. elaborate dall'Ufficio Demanio Marittimo della Regione Puglia:

- Suddivisione della costa in Unità e Sub- Unità Fisiografiche;
- Classificazione normativa;
- Zonizzazione della fascia demaniale marittima;
- Individuazione delle aree sottoposte a vincolo idrogeologico (piano di Assetto Idrogeologico);
- Individuazione delle aree naturali protette e dei vincoli ambientali;
- Individuazione delle aree sottoposte a vincoli territoriali;
- Classificazione del litorale, rispetto ai caratteri morfologici;
- Individuazione di ulteriori elementi geomorfologici di pericolo;
- Caratterizzazione dei cordoni dunali;
- Individuazione delle opere di difesa e dei porti;
- Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima;
- Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti;
- Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggio esistenti.

6. RICOGNIZIONE FISICO-GIURIDICA DEL DEMANIO MARITTIMO

In osservanza di quanto disposto dall'art. 4 delle N.T.A. del P.R.C. e delle già citate Istruzioni Operative, si è proceduto ad operare una ricognizione fisico-giuridica del territorio costiero di competenza del Comune di Palagiano, al fine di individuare lungo tutta la costa, le aree non oggetto di pianificazione, le aree e le relative fasce di rispetto per le quali vige il divieto assoluto di concessione, i siti a rischio individuati dal Piano di Assetto Idrogeologico, ecc.

Il tratto di costa comunale oggetto della presente bozza di piano è stato attentamente inquadrato dal P.R.C. secondo i livelli di criticità all'erosione e sensibilità ambientale. In particolar modo la valutazione circa la criticità all'erosione dei litorali sabbiosi è stata effettuata, in fase di redazione del PRC, attraverso la lettura di tre importanti fattori come la tendenza evolutiva storica del litorale, lo stato di conservazione dei sistemi



Relazione generale

dunali e la recente evoluzione del litorale. Ai tre fattori sono stati assegnati dei pesi sommando i quali è stato possibile ottenere tre classi di criticità all'erosione:

- C1- elevata criticità;
- C2- media criticità;
- C3-bassa criticità.

Le classi di criticità condizionano principalmente il rilascio delle concessioni demaniali. In particolar modo, per quanto riguarda la costa di Ginosa, essa ricade per la maggior parte della costa (90%) nella classe di media criticità.

La sensibilità ambientale, a differenza della criticità, rappresenta lo stato della fascia costiera dal punto di vista storico ambientale. Per individuare le classi di sensibilità il PRC ha adottato diversi criteri, opportunamente pesanti, quali ad esempio: i Siti di Importanza Comunitaria, le Aree Protette, gli Ambiti Estesi e Distinti del PUTT/p. ecc. Le classi di sensibilità così ottenute sono:

- S1- elevata sensibilità;
- S2- media sensibilità;
- S3- bassa sensibilità.

La costa di Ginosa ricade nella classe di media sensibilità ambientale.

Incrociando i dati provenienti dalla criticità all'erosione e dalla sensibilità ambientale, la costa del Comune di Ginosa risulta, in definitiva, così classificata secondo il PRC:

- C1S2- alta criticità e media sensibilità;
- C2S2- media criticità e media sensibilità.

È importante sottolineare che nelle zone caratterizzate da media criticità, il rilascio delle concessioni deve essere subordinato necessariamente all'accertamento che i fenomeni erosivi si siano del tutto stabilizzati.

Nelle zone identificate da una media sensibilità ambientale, il rilascio di concessioni demaniali è subordinato all'accertamento che non vi siano aree caratterizzate da bassa sensibilità ambientale a cui dare precedenza. In queste ultime, infatti, il rilascio delle suddette concessioni è di norma consentito. Si fa notare che nel rispetto della normativa vigente, le aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale interessate dall'ambito della pianificazione costiera comunale non includono:

- Aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale espressamente dichiarate di interesse nazionale in relazione alla sicurezza dello Stato e alle esigenze della navigazione marittima, identificate dalla normativa e dalle Intese Stato/Regione;
- Porto o specifiche aree portuali, finalizzati alla difesa militare e alla sicurezza dello stato;
- Aree del pubblico demanio marittimo e di zone del mare territoriale destinate all'utilizzazione per finalità di approvvigionamento di fonti di energia ex art. 104 lettera pp) del D. Lgs. N. 112 del 31.03.98;
- Porti o specifiche aree portuali di rilevanza economica nazionale o internazionale e, comunque, le aree portuali sedi di Autorità portuali e relative circoscrizioni territoriali;
- Porti o specifiche aree portuali di rilevanza economica regionale e interregionale.

Il Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Puglia, redatto dall'Autorità di Bacino, è finalizzato al miglioramento delle condizioni di regime idraulico e dell'assetto geomorfologico in modo da ridurre gli attuali livelli di pericolosità.

Nelle aree interessate dai vincoli di natura idraulica e geomorfologica, il rilascio di concessioni, il rinnovo o anche la sola variazione di quelle preesistenti è condizionato al preventivo nullaosta della competente Autorità di Bacino.



Relazione generale

I vincoli di tipo ambientale riguardano principalmente gli elementi naturali.

Nell'ambito della ricognizione del territorio costiero di competenza del Comune di Ginosa, infatti, sono state individuate aree sottoposte a vincolo secondo gli strumenti di pianificazione e salvaguardia del territorio regionale e comunale. Lo studio relativo ai vincoli di natura ambientale agenti sulla costa di Ginosa è stato approfondito per quanto riguarda:

- Le Aree Naturali Protette;
- Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.);
- Il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.).

La valenza ecologica della zona, rappresentata nelle cartografie e nei data base del sistema delle aree protette e della Rete Natura 2000, alla base del Progetto della Rete Ecologica Regionale è alta. L'area risulta inserita in un sito di rilevanza naturalistica: il SIC "Pineta dell'arco ionico". I valori di questo paesaggio sono soprattutto naturalistici e riguardano, in primo luogo, i grandi areali di bosco di pino e tutte le aree di foce dei corsi d'acque che discendono verso il mare dalle alture circostanti, formando un sistema a pettine perpendicolare alla costa. Lungo l'arco ionico tarantino è presente il secondo nucleo di pino d'Aleppo della Puglia, dopo quello garganico. La pineta litoranea situata tra Taranto e la foce del Bradano si estende su sabbia per circa 34 km, per una profondità media di 2 km. Anche se l'assetto vegetazionale del fiume Lenne è in parte degradato dai continui incendi dolosi, il corso del fiume è contraddistinto ancora da valori paesaggistici e naturalistici degni di tutela e valorizzazione: le sponde sono lambite da ampi areali pinetati, oltre che dalla tipica vegetazione ripariale. Nonostante le numerose bonifiche, l'area di foce del fiume Lato si presenta ancora come un paesaggio fluviale di notevole qualità naturalistica, anche grazie alla presenza della ferrovia e alla mancanza di un'adeguata viabilità di penetrazione nelle aree boscate protette circostanti. Le sponde del fiume offrono rifugio a numerose specie di volatili, mentre nei boschi di pino circostanti si rinvengono ancora le tracce di mammiferi predatori come la volpe ed il tasso. Numerose specie di volatili albergano lungo i cordoni dunali e la battigia, nel folto dei canneti, tra i cespugli di ginestro coccolone e sugli alberi di tamerice e di acacia. La valenza ecologica della zona, rappresentata nelle cartografie e nei data base del sistema delle aree protette e della Rete Natura 2000, alla base del Progetto della Rete Ecologica Regionale è alta.

6.1 Classificazione del litorale rispetto ai caratteri morfologici

La morfologia costiera del territorio di Ginosa si presenta bassa e sabbiosa, a profilo digradante, bordata da più ordini di cordoni dunali, disposti in serie parallele: dai più recenti in prossimità del mare, ai più antichi verso l'entroterra. Le dune sono caratterizzate da continuità laterale notevolmente accentuata e sono ampiamente colonizzate da vegetazione arbustiva e macchia mediterranea. Le tipiche formazioni di Pino d'Aleppo mostrano altezze variabili, che superano anche i 15 m di altezza, e si estendono verso l'interno fino ad un'ampiezza massima di 1,5 chilometri. Lungo tutto il litorale, dune non ancora cementate si alternano a dune cementate a composizione calcarenitica e depositi alluvionali pleistocenici e olocenici, trasportati dalle aree interne attraverso i numerosi corsi d'acqua presenti. Un'ulteriore singolarità che accentua i caratteri identitari di questo tratto della costa pugliese è rappresentata dal sistema a pettine di corsi d'acqua che, discende verso il mare dalle alture circostanti, solcando un'ampia fascia retroduale oggi bonificata, ma per lungo tempo paludosa. Il torrente Galaso prende origine da risorgive carsiche e dall'acqua di scolo proveniente dalle campagne circostanti. Nell'ultimo tratto, dopo aver costeggiato l'omonima strada perpendicolare alla costa, raccoglie le acque di un'ulteriore risorgiva, così da alimentare notevolmente la sua portata. La storia della bonifica di quest'area umida, dove presumibilmente si produceva sale, ha origine nel 1811, per volere di Murat. Le operazioni di bonifica continuarono per tutto il



Relazione generale

periodo borbonico, tuttavia, la viabilità litoranea acquistò caratteri di stabilità solo a partire dalla metà del XX secolo, diventando punto terminale della viabilità che dalle alture murgiane punta verso il mare, correndo parallelamente al ciglio delle gravine. Oggi il paesaggio rurale dell'immediato entroterra costiero reca ancora chiaramente visibili i segni delle bonifiche ed è intensamente coltivato a vite, frutteti e agrumeti. Le operazioni di bonifica non hanno permesso solo il rilancio dell'agricoltura, ma hanno anche favorito, a partire dal dopoguerra, la costruzione di insediamenti costieri di tipo turistico, localizzati in molti casi presso le stazioni ferroviarie preesistenti (Marina di Ginosa).

I valori di questo paesaggio sono soprattutto naturalistici e riguardano, in primo luogo, i grandi areali di bosco di pino e tutte le aree di foce dei corsi d'acque che discendono verso il mare dalle alture circostanti, formando un sistema a pettine perpendicolare alla costa. Notevoli valori naturalistici caratterizzano anche il tratto medio e terminale del Galaso. Sebbene i coltivi (soprattutto gli agrumeti) abbiano fortemente ridotto la presenza della vegetazione spontanea, modificando strutturalmente l'habitat palustre, il tratto retrodunare presenta tutte le caratteristiche di un acquitrino e costituisce un luogo ideale per gli uccelli da passo. Numerose specie di volatili albergano lungo i cordoni dunali e la battigia, nel folto dei canneti, tra i cespugli di ginepro coccolone e sugli alberi di tamerice e di acacia.

Tra le principali criticità che gravano sul paesaggio ionico-tarantino sono da annoverarsi tutte le tipologie di occupazione antropica della fascia costiera pugliese: aree a destinazione turistica, seconde case, infrastrutture stradali, impianti, aree a servizi, etc. Seppur non presenti in maniera massiccia, tutte queste strutture contribuiscono a frammentare la naturale continuità ecologica dell'ecotono costiero, ad incrementare le condizioni di rischio idraulico nei pressi delle foci dei corsi d'acqua, e a impattare pesantemente sulla qualità paesaggistica dei luoghi. Nonostante la presenza del vincolo paesaggistico, negli ultimi decenni l'industria edilizia illegale è stata fiorente, depositando sul territorio una gran quantità di edifici e di piattaforme turistico-residenziali-ricettive. Marina di Ginosa si presenta tuttora come insediamento turistico di scarsa qualità edilizia e urbana. In generale, il turismo praticato nell'arco ionico-metapontino mostra uno scarso dinamismo, ha un carattere prevalentemente monofunzionale e stagionale ed è legato unicamente allo sfruttamento della risorsa mare nei mesi estivi. I visitatori provengono soprattutto da Taranto, da Matera e dai centri murgiani, oppure sono emigranti in visita estiva. Si tratta, dunque, di un turismo essenzialmente locale, che si serve di abitazioni estive in proprietà o in affitto oppure di campeggi attrezzati. Questi ultimi sono spesso dei veri e propri agglomerati urbani di scarsa qualità, costituiti da roulotte sostanzialmente stanziali e da bungalow progressivamente trasformati in edifici in c.a. L'intera fascia pinetata, i sistemi dunali ricoperti da ginepri, i corsi d'acqua che dalle alture murgiane sono oggi habitat costieri a forte criticità. Per le pinete il pericolo maggiore è rappresentato dagli incendi e dalle perforazioni dovute allo sviluppo di insediamenti edilizi di tipo turistico (soprattutto campeggi e villaggi). Gli habitat delle dune si mostrano molto fragili in relazione ai fenomeni di abusivismo edilizio dilagante e alla elevata pressione antropica, con asportazione di sabbia dagli arenili ed apertura di varchi di accesso. La fascia costiera ionico-metapontina soffre anche di numerosi rischi di tipo idrogeologico: esondazioni, subsidenza ed erosione costiera. In particolare, la costa prevalentemente sabbiosa è attualmente interessata da fenomeni non trascurabili di erosione, che hanno portato alla scomparsa di ampi settori di spiaggia e di parte dei cordoni dunali litoranei. Quasi tutti i tratti in cui sono presenti cordoni dunali risultano in erosione. Le cause degli importanti fenomeni di arretramento sono molteplici e sono legate non solo all'azione del mare, ma anche agli effetti indotti dalle attività antropiche. Tra le principali cause della tendenza erosiva del litorale vi è il sostanziale decremento dell'apporto a mare dei sedimenti fluviali da parte dei corsi d'acqua del contermino territorio lucano, bloccati in buona parte dall'imponente sistema di invasi e traverse realizzato a partire dagli anni '50 per garantire l'approvvigionamento idrico della Basilicata e della Puglia. Il decremento del trasporto solido dei corsi d'acqua è stato indotto anche dal prelievo di materiali dalle fasce di pertinenza fluviale, oltre che da errate sistemazioni idraulico-forestali, realizzate nei bacini idrografici sottesi per contrastare i problemi di dissesto idrogeologico. Non solo le trasformazioni antropiche a monte, ma anche quelle occorse lungo il litorale hanno impattato negativamente sull'assetto e sulla dinamica del litorale tarantino.



Relazione generale

L'arco ionico tarantino, per la spettacolarità e singolarità della sua conformazione morfologica, rappresenta uno dei *grandi orizzonti regionali*. È caratterizzato dalla successione di terrazzi pianeggianti che degradano verso il mare con andamento parallelo alla costa, solcato da sistema a pettine di gravine che dalle ultime propaggini delle murge discendono verso il mare, oltrepassando un sistema di dune costiere rivestite di macchia mediterranea e pinete.

Benché l'assalto alle coste non l'abbia risparmiato, il litorale tarantino occidentale, offre ancora scorci d'ampio respiro su uno Ionio per lunghi tratti insolitamente deserto. Alle frequentate strutture balneari, agli alberghi ed ai campeggi, alterna lunghi tratti di basse spiagge, alle cui spalle formazioni dunali insediate da specie della macchia mediterranea anticipano formazioni di pini d'Aleppo entro cui si ritrovano zone umide popolate da una ricca avifauna e da rare specie vegetali, importanti ambiti naturalistici.

6.2 Individuazione delle opere di difesa o porti

Per quanto riguarda le opere di difesa ad oggi è da segnalare la foce armata del Torrente Galaso.

6.3 Rappresentazione dello stato giuridico della fascia demaniale marittima

La ricognizione ha portato alla definizione dello stato giuridico attuale della fascia demaniale oggetto di pianificazione. Sono state individuate graficamente le singole aree demaniali attualmente in concessione, riportando per ciascuna di esse, il periodo di validità della concessione e la tipologia della concessione. Attualmente, dal materiale ottenuto dagli enti preposti, non risulta esserci alcuna area in concessione del Comune o alle forze dell'ordine o altre amministrazioni pubbliche territoriali. Non vi sono, inoltre, aree sulle quali insistono opere pubbliche e/o opere di urbanizzazione.

6.4 Individuazione delle opere di urbanizzazione, delle strutture fisse e delle recinzioni esistenti

Mediante sopralluoghi puntuali è stato possibile individuare eventuali opere, quali strutture fisse e/o recinzioni, dislocate all'interno della fascia demaniale marittima o comunque appartenenti al demanio marittimo. Per ognuna di queste è stato indicato il titolo di legittimazione demaniale ed edilizio lì dove presente.

6.5 Individuazione dei sistemi di accesso e di parcheggi esistenti

L'analisi del sistema attuale di mobilità, dei sistemi di accesso alla fascia demaniale e di parcheggio è avvenuta a seguito di ricognizioni fotografiche che hanno condotto alla verifica dell'effettiva rete di accessi e parcheggi prevista dagli strumenti di pianificazione comunale. Sono state verificate in primo luogo le reali condizioni di utilizzo degli accessi, oltre che alla loro ricorrenza sul territorio. Ai sensi dell'art. 8.12 delle NTA del PRC, infatti, si deve consentire il libero accesso all'arenile ad intervalli non superiori a 150 m, qualora vi siano opere di urbanizzazione a delimitazione del demanio marittimo. Per quanto riguarda le aree di sosta, sono state individuate esclusivamente le aree di pubblica fruizione, tralasciando quelle a pagamento impiegate durante la stagione balneare.



Relazione generale

7. CRITERI PER LA ZONIZZAZIONE DEL DEMANIO MARITTIMO

7.1 Linea di costa utile

Il primo passo della pianificazione comunale è stata la definizione della linea di costa utile, ovvero la lunghezza mistilinea della costa comunale al netto della porzione di costa inutilizzabile e non fruibile ai fini della balneazione, di quella portuale e di quella riveniente dall'applicazione dei divieti assoluti di concessione. Da un'analisi attenta e dettagliata dei livelli di vincolo presenti sulla costa, della sua morfologia, e degli attuali sistemi di accesso all'arenile, si è giunti alla definizione della linea di costa utile, oggetto successivamente di ulteriore tipizzazione per quanto riguarda l'insediamento di attività con fini turistici-ricreativi quali: Stabilimenti Balneari, Spiagge Libere con servizi e Spiagge Libere.

7.2 Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione

Le aree con divieto assoluto di concessione risultano essere quelle aree che, per la loro salvaguardia o insicurezza di fruizione, non possono essere assolutamente oggetto di concessione. Per individuare le suddette aree, il PCC si avvale della definizione data dall'art. 16, comma 1, della L.R.17/2006, così come indicato dall'art. 5.2 delle NTA del PRC, ovvero: " E' vietato il rilascio, il rinnovo e la variazione di concessione demaniale nelle seguenti aree e relative fasce di rispetto:

- a) Lame;
- b) Foci di fiumi o di torrenti o di corsi d'acqua, comunque classificati;
- c) Canali alluvionali;
- d) A rischio di erosione in prossimità di falesie;
- e) Archeologiche e di pertinenza di beni storici e ambientali."

In aggiunta a queste, secondo quanto disposto dal PRC non possono essere oggetto di concessioni i tratti di spiaggia con profondità inferiore ai 15 m, da destinare esclusivamente a spiaggia libera.

7.3 Modalità di utilizzo dell'area demaniale

L'area demaniale marittima non è ad esclusivo utilizzo di attività con finalità turistico-ricreative quali Stabilimenti Balneari, Spiagge Libere con Servizi e Spiagge libere. Essa infatti può essere destinata ad accogliere attività con finalità turistico-ricreative diverse da quelle sopracitate o destinate ad altri usi come attività economico-produttive o ancora ospitare impianti strumentali a servizio di attività non turistico-ricreative.

Nello specifico, le aree di interesse turistico ricreative comprendono tutte quelle aree destinate a:

- Stabilimenti Balneari (SB);
- Spiagge Libere con Servizi (SLS);
- Spiagge Libere (SL).

Esse possono essere ubicate esclusivamente nei tratti di costa utile. Il PRC fissa parametri ben precisi per la disposizione delle aree sopra definite. È fondamentale infatti che la consistenza delle aree destinate all'ubicazione di stabilimenti balneari non superi il limite massimo corrispondente al parametro di concedibilità del 40% della linea di costa utile ovvero balneabile. La restante parte di linea di costa utile,



Relazione generale

ovvero il 60%, va tipizzata come spiaggia libera. In particolar modo, del 60% destinato a spiaggia libera, è possibile destinare il 40% (ovvero il 24% della linea di costa utile) a spiaggia libera con servizi.

La normativa suggerisce l'ubicazione delle spiagge libere in prossimità dei centri abitati oltre che distribuita in maniera tale da garantire, alla libera utenza, la comoda e paritaria fruizione di tratti di costa di pari pregio e bellezza.

Prima di scendere nel dettaglio delle scelte progettuali è bene focalizzare cosa si intende per Stabilimenti Balneari, Spiagge Libere con Servizi, Spiagge Libere ai sensi del PRC della Regione Puglia. In seguito, verrà inoltre precisato quali servizi rientrano nelle attività con finalità turistico-ricreative diverse da quelle sopra citate e quali sono gli usi diversi a cui il demanio marittimo può essere destinato.

Va inoltre ricordato che ai sensi dell'art. 10 comma 6 della L.R. 17/2006, "la durata delle concessioni per finalità turistico-ricreative è fissata ordinariamente in anni 6.

Per altre finalità produttive non turistico-ricreative la durata della concessione è fissata in relazione ai piani di investimento e ammortamento proposti dai richiedenti."

7.3.1 Stabilimenti Balneari (SB)

Per definizione lo Stabilimento Balneare è la spiaggia e il tratto di costa in concessione, sui quali viene espletata un'attività con caratteristiche turistico-produttive.

La localizzazione di tali strutture deve avvenire nel rispetto di "criteri di massima" dettati dal PRC e di seguito elencati:

- a) l'esistenza o la realizzabilità di accessi pubblici alla spiaggia;
- b) l'esistenza o la realizzabilità di aree pubbliche destinate al parcheggio;
- c) l'esistenza o la realizzabilità di reti tecnologiche pubbliche;
- d) la possibilità di realizzare infrastrutture di irrilevante impatto ambientale per garantire l'accesso ai diversamente abili;
- e) profondità di spiaggia superiore o uguale a 15 m;
- f) la possibilità di prevedere spazi riservati a concessioni con accessibilità speciale consentita anche agli animali domestici.

Nelle aree concedibili deve prevedersi ed assicurarsi l'esistenza di tre fasce parallele alla linea di costa:

- a) FP/1 di profondità teorica di 5 m dalla linea esterna di battigia, destinata esclusivamente al transito libero pedonale;
- b) FP/2 destinata alla posa di ombrelloni e sdraio ed alla allocazione delle strutture di servizio;
- c) FP/3 della larghezza di 3 m destinata alla allocazione del verde ed al libero transito.

E' evidente che gli stabilimenti balneari, per essere tali, dovranno allocare i servizi minimi di spiaggia esclusivamente in area demaniale.

7.3.2 Spiaggia Libera con Servizi (SLS)

Per quanto riguarda le Spiagge Libere con Servizi esse vengono definite come spiagge ad ingresso libero dotate di servizi minimi a pagamento. Per spiaggia libera con servizi deve intendersi l'area demaniale marittima in concessione al soggetto che eroga i servizi legati alla balneazione, alla condizione che almeno il 50% della superficie concessa e del relativo fronte mare restino liberi da ogni attrezzatura del gestore. In generale la spiaggia libera con servizi è sostanzialmente identica allo stabilimento balneare, infatti non vi



Relazione generale

sono specifiche restrizioni in riferimento al numero ed alla tipologia di servizi minimi da garantire all'utente. L'unica differenza in sostanza risiede nell'obbligo di occupare il 50% della superficie chiesta in concessione.

7.3.3 Spiaggia Libera (SL)

All'art. 8.12 delle NTA del PRC vengono definite le Spiagge Libere ovvero aree in cui l'accesso, per la sosta e la balneazione, è consentito a tutti gli utenti. Fondamentale per tali aree è l'azione svolta dall'Amministrazione Comunale, in quanto soggetto principalmente coinvolto nella gestione delle suddette. Il Comune infatti deve assolvere specifici compiti affinché il tratto di spiaggia in questione rientri in primo luogo nella linea di costa utile e venga quindi destinato a spiaggia libera. Primo fra questi l'accessibilità.

Il tratto di spiaggia deve essere raggiungibile attraverso accessi pubblici ed attrezzati anche per la fruizione degli stessi da parte dei diversamente abili.

Le NTA della presente bozza di PCC esplicitano al meglio gli obblighi a carico dell'Amministrazione sotto elencati:

- Pulizia, igiene e raccolta dei rifiuti;
- Posa di servizi igienici con strutture amovibili;
- Postazione di salvataggio a mare;
- Posa di idonei percorsi perpendicolari alla battigia per mezzo di pedane mobili;
- Presenza di accessi pubblici (fruibili anche dai diversamente abili) ogni 150 m.

7.3.4 Attività turistico-ricreative diverse da SB e SLS

Nel contesto delle aree del demanio marittimo e zone del mare territoriale interessate dall'ambito della pianificazione costiera comunale è possibile individuare aree demaniali destinate a concessioni turistico-ricreative diverse da SB e SLS che non rientrano nei tratti di costa utile. Oltre ai tratti destinati alla balneazione possono essere individuate aree destinate a concessioni per esercizi di ristorazione e somministrazione bevande, strutture ricettive ed altre attività ricreative e sportive.

7.3.5 Usi diversi del demanio marittimo

Il PRC permette l'individuazione di aree demaniali marittime destinate a concessioni per attività diverse da quelle turistico-ricreative in quanto sede di attività economico-produttive o semplicemente destinate ad accogliere impianti strumentali a tali attività.

8. Proposta progettuale

Sulla scorta dell'analisi dei documenti della Regione Puglia, inerente il tratto di costa di Ginosa e dalla dettagliata campagna di rilievi tecnici, fotografici e geomorfologici effettuata, è stata classificata la costa al fine di valutare la più appropriata pianificazione per una completa fruizione del litorale e per uno sviluppo turistico sostenibile ed ecocompatibile.

Lo studio è stato integrato dal rilievo geostrutturale dell'area costiera al fine di meglio giungere alla definizione delle caratteristiche della costa e per una più appropriata valorizzazione del litorale anche in merito alle tipologie costruttive degli stabilimenti balneari esistenti.



Relazione generale

Si è tenuto in debito conto delle indicazioni fornite dal Piano di Protezione Civile Comunale che rinviene nella fascia costiera e nelle zone limitrofe la presenza di rischi idrogeologici e rischi di incendi boschivi.

L'area di interesse presenta condizioni di media sensibilità ambientale. Rientra all'interno di aree naturalistiche tutelate da direttive di livello comunitario (Direttiva Habitat, SIC IT9130006 "Pineta dell'Arco Jonico), inoltre rientra in ambiti di interesse naturalistico e valorizzazione ambientale (connessioni ecologiche), nonché in un'oasi di protezione (vincolo di carattere faunistico).

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale individua gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela territoriale e ambientale, definendo, inoltre, le conseguenti politiche, misure e interventi da attuare di competenza provinciale. Comunque, dal momento che il progetto in esame prevede interventi di rinaturalizzazione e valorizzazione della fruibilità costiera di Ginosa Marina quindi finalizzati al miglioramento di un'attività già esistente e regolarmente autorizzata, non si evidenziano vincoli o cause ostative imputabili al PTCP di Taranto.

L'area oggetto di pianificazione ricade all'interno di un'area protetta ai sensi della Direttiva "Habitat" (Dir. 92/43/CEE) denominata "Pinete dell'Arco Jonico". L'area, istituita nel 1995, si estende su una superficie di circa 3.700 ha, lungo una fascia di spessore variabile che segue la linea di costa dai confini con la Basilicata fino alla zona di Taranto (Min. Ambiente - Geoportale Nazionale). L'area detiene una valutazione globale mediamente eccellente ed uno stato di conservazione degli habitat individuati da buono ad eccellente (Min. Ambiente - Schede SIC/ZPS). Dalle elaborazioni effettuate, si rileva che all'interno dell'area SIC individuata, l'habitat più rappresentativo è quello delle dune marittime delle coste mediterranee, che copre l'85% dell'intera superficie protetta. Si tratta di una tipologia di habitat tipico delle coste del Mediterraneo in cui si distingue una fascia di cordoni dunali prospicienti il mare, più instabili, sui quali si sviluppa una vegetazione erbacea o arbustiva resistente all'aerosol marino, ed una fascia di cordoni dunali più interni e più stabili su cui sono state spesso impiantate le tipiche pinete litoranee a prevalenza di pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*). Tali pinete, nell'area SIC in esame, si estendono su circa 2.200 ha (il 70.5% della superficie ascrivibile all'habitat delle dune marittime delle coste mediterranee, il 60% del totale della SIC). Sempre in area dunale, si rileva la presenza di habitat di scogliere marittime e spiagge ghiaiose, colonizzate da vegetazione annuale. Nelle zone più interne, invece, in cui vi sono zone di accumulo di acque salmastre, si rileva la presenza di specie appartenenti alla steppa salata mediterranea. In prossimità dei corsi d'acqua principali, infine, si sviluppano tipiche gallerie e forteti ripari con prevalenza di specie igrofile ascrivibili al Nerio-Tasmericetea e Securinegion tintorie (Min. Ambiente - Schede SIC/ZPS). L'utilizzo di tecniche e materiali maggiormente ecocompatibili non crea interferenze rilevanti ai danni delle componenti del sistema ambientale nell'area SIC "Pinete dell'Arco Ionico" e nelle aree circostanti, in virtù del fatto che le opere in progetto constano di un adeguamento/miglioramento funzionale di opere già esistenti, sebbene allo stato non in perfetto stato di esercizio. Peraltro, l'impiego di materiali e tecniche maggiormente ecocompatibili garantisce un effetto di rinaturalizzazione dell'area e, come tale, un miglioramento dei rapporti tra l'area interessata e il suo ecosistema. Si conclude che le opere in progetto e le successive attività appaiono compatibili rispetto alla presenza di siti naturalistici di particolare pregio.

Per queste ragioni l'idea progettuale prevede un risanamento della viabilità e degli accessi esistenti, nonché il risanamento delle aree limitrofe. Tutto ciò dovrà comunque avvenire in collaborazione anche degli enti preposti alla gestione dell'intero territorio adiacente al tratto costiero. Solo una collaborazione tra questi enti permetterà in modo esaustivo e in totale sicurezza l'accesso al mare da parte degli abitanti e dei turisti.



Relazione generale

Particolare attenzione è stata dedicata alla scelta dei materiali da impiegare per la realizzazione dei manufatti destinati alle attività turistico-ricreative perché devono rispondere a quegli standards di eco-compatibilità necessari a rispettare e valorizzazione le peculiarità geomorfologiche e paesaggistiche di Ginosa. Le scelte sono dunque nate dalle esigenze morfologiche della costa e dalle vocazioni turistiche delle diverse aree.

8.1 Le scelte progettuali

Gli studi meteomarini del paraggio di Ginosa, i rilievi geomorfologici finalizzati alla valutazione delle emergenze hanno suggerito di valorizzare l'intera fascia costiera, perciò si propongono diversi interventi di sistemazione, benché non si tratta di un risultato esaustivo ma di programmazione e pianificazione che necessita di volta in volta di uno studio di dettaglio e della elaborazione di progetti esecutivi finalizzati. Premesso che l'obiettivo è quello di fruire di tutto il litorale delle marine di Ginosa, evitando omologazioni con le aree costiere limitrofe e lo sfruttamento costiero privatistico, si è ritenuto di proporre interventi che siano di valorizzazione di quanto già esiste lungo la linea di costa e che ne rappresenta la peculiarità del posto stesso. Perciò si è pianificata una distribuzione più o meno omogenea.